



 **Dalle passerelle**

Oggetti mai visti dal grande pubblico ammirati soltanto durante le sfilate

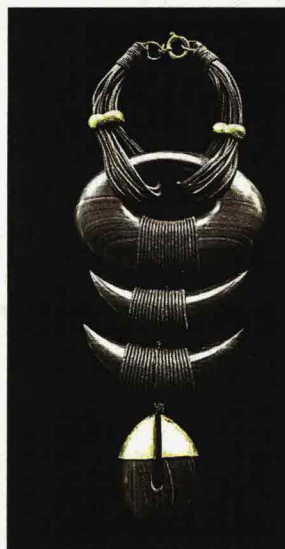
QUANDO L'ORNAMENTO entra in simbiosi con l'abbigliamento in uno scambio costante di cultura e di emozione. Quando il gioiello non è confinato in secondo piano ma ha un'anima forte, tutta sua. Una mistica creativa a 360 gradi quella di Gianfranco Ferré, scomparso prematuramente nel 2007 e mai dimenticato dal fashion system per la sua straordinaria carica creativa. Oggetti creati e pensati a Milano, la città del lavoro e della fama internazionale. Ora una mostra a Torino, nella Sala del Senato di Palazzo Madama ricorda il grande amore del couturier per il gioiello-ornamento, vero banco di design e di progettazione, di sperimentazione di materiali e di memorie estetiche.

ssssssssss
FINO AL 19 FEBBRAIO va in scena la mostra "Gianfranco Ferré, sotto un'altra luce: Gioielli e Ornamenti", esposizione - organizzata e prodotta da **Fondazione Gianfranco Ferré**, di cui è direttore Rita Airaghi, e Fondazione Torino Musei. La mostra propone in anteprima mondiale 200 oggetti-gioiello che ripercorrono per intero la vicenda creativa del celebre stilista italiano dalle collezioni del 1980 a quelle del 2007. Oggetti mai visti dal grande pubblico ma sempre presenti nella memoria di coloro che hanno potuto ammirare da vicino le sfilate di Ferré, sontuosamente contemporanee. Bracciali, cinture e collier di grande bellezza, mai inferiore a

IN MOSTRA A TORINO
Gioielli e ornamenti raccontano lo stile Ferré



quella degli abiti della maison, come sottolinea la curatrice della mostra Francesca Alfano Miglietti: «Per Ferré l'ornamento non è il figlio minore di un prezioso, ma un concetto di eternità che deve rappresentare l'immanenza del presente». Nel gioiello Ferré vedeva l'elemento primordiale



 **La forza del simbolo**

Elemento primordiale della bellezza, un valore accentuato da materiali autenticamente preziosi

della bellezza e nei materiali sempre qualcosa di autenticamente prezioso. «Nel gioiello, un mondo. O meglio il mondo – diceva Gianfranco – e da sempre oggetto di incommensurabile valenza simbolica, per me il gioiello concretizza un'infinità di riferimenti, di rimandi, di sguardi alle realtà più disparate, tanto reali quanto oniriche da cui traggio ispirazione.

IN CIÒ non sento la minima differenza tra 'sognare' un abito o un gioiello. Perché è del tutto simile l'impulso a ritrovare stimoli e suggestioni in un orizzonte infinitamente eterogeneo, privo di confini temporali non meno che spaziali».

Eva Desiderio

